



DISCARICA DI CONVERSANO

Rassegna Stampa del 16/12/2014

INDICE

DISCARICA DI CONVERSANO

16/12/2014 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Bari
Allarme percolato pozzi artesiani ai raggi x

4

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

14/12/2014 traninews.it 15:03
Emergenza rifiuti, de Simone replica a Nicastro

6

DISCARICA DI CONVERSANO

1 articolo

CONVERSANO I CONTROLLI DISPOSTI DAL «COMITATO PER LA VALUTAZIONE DELLO STATO AMBIENTALE» DELLA REGIONE

Allarme percolato pozzi artesiani ai raggi x

Parte il monitoraggio del sottosuolo nella zona della discarica Per le attività di indagine coinvolti anche Cnr, Autorità di bacino e l'Arpa. Si intende capire se la falda è inquinata

ANTONIO GALIZIA PAURA Gli agricoltori chiedono certezze I C O N V E R S A N O. Quali effetti le attività di smaltimento dei rifiuti hanno avuto sul territorio agricolo? Il sequestro preventivo, disposto dalla Procura della Repubblica di Bari, di alcuni pozzi artesiani ubicati in prossimità della discarica di Contrada Martucci, rappresenta un fatto isolato oppure è la spia di una situazione diffusa di infiltrazione del percolato nella falda? Sono i quesiti ai quali gli esperti del «Comitato per la valutazione dello stato ambientale» della Regione (impegnato nella programmazione degli interventi di risanamento dell'area vasta di Contrada Martucci), riunitosi nella sede del «Servizio ciclo rifiuti e bonifiche» dell'assessorato regionale all'Ambiente a Bari, provano a dare delle risposte. Per ottenerle, hanno disposto il monitoraggio del sottosuolo attraverso tecniche innovative che consentano la raccolta di dati sulle caratteristiche chimiche e fisiche delle acque di falda presenti nei pozzi artesiani. Per le attività di indagine e di analisi dell'acqua, prossime al via (anche il primo sopralluogo, fissato per il 9 dicembre scorso, ha subito un rinvio, ndr), il Comitato tecnico ha coinvolto gli esperti dell'Istituto di ricerca sulle acque del Cnr (Consiglio nazionale delle ricerche), l'Autorità di bacino della Puglia e l'Arpa (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente) della Puglia. «Finalmente avremo dati e risultati oggettivi», commenta Stefano Diperna, il sindaco di Mola di Bari, Comune che la Regione ha individuato come capofila dell'intervento di risanamento e per questo destinatario di un fondo di 500mila euro (236mila dei quali già liquidati) da impiegare per le attività di indagine. Si cerca di capire, insomma: se c'è inquinamento, qual è la fonte e se questa provoca anche la contaminazione dell'acqua e delle produzioni agricole presenti nel territorio perimetrato di Conversano, Mola di Bari, Polignano a Mare e Rutigliano e nei pozzi segnalati da tanti privati che hanno raccolto l'appello dei sindaci a segnalare situazioni sospette e abbisognevole di verifiche. Le aree già individuate sono quelle comprese tra la strada provinciale 66 e la strada statale 634, il canile del Comune di Mola, via della Pescara e via Monsignore in territorio di Conversano; contrada Pozzovivo tra Conversano, Polignano a Mare e Mola di Bari. I sindaci delle città interessate hanno chiesto che l'indagine venisse estesa a più pozzi, pubblici e privati, e terreni possibili. E' l'unico modo, a loro dire, in grado di fare emergere altre situazioni critiche sul territorio che ha ospitato e ospita le discariche. Ma soprattutto per restituire un po' di serenità agli imprenditori agricoli, preoccupati per le proprie produzioni di uva, ortaggi e ciliegie, eccellenze in questa zona. Ma anche ai consumatori che quei prodotti li acquistano. ALLARME INQUINAMENTO In alto, la mappa dei pozzi artesiani che verranno controllati e che si trovano nell'area della discarica

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

1 articolo

Emergenza rifiuti , de Simone replica a Nicastro

Si riporta copia integrale della nota dell'assessore all'ambiente del Comune di Trani, Giuseppe De Simone, inviata in risposta all'assessore regionale, all'ambiente, Lorenzo Nicastro.

"Gent.mo Sig. Assessore Regionale all'Ambiente Dott. Lorenzo Nicastro in riscontro alla Sua del 04/12 u.s. sulle responsabilità della sospensione della discarica, ritengo doveroso esporre quanto segue:

Premesso che:

- il Comune di Trani non ha mai chiesto consigli nè a Lei nè alla Regione Puglia, ma ha sempre "contestato" le Ordinanze Presidenziali con le quali la Regione Puglia conferiva alla Discarica di Trani i **rifiuti** di ben 22 Comuni della Provincia di Bari e della Provincia BAT. Le manifestazioni di dissenso, oltre che verbalmente, sono state rappresentate con l'atto di Giunta Municipale n.69 del 21/06/2012 e con l'atto di Consiglio Comunale nr.31 del 05/07/2013.
- a seguito di numerose note e diffide del Comune di Trani trasmesse alla Regione Puglia, al fine di non utilizzare la Discarica di Trani per città di ambiti diversi, invitava la stessa Regione a reperire altri siti in attesa di chiudere il ciclo dei **rifiuti** che non prevede, certamente, l'utilizzo delle discariche;
- nel mese di dicembre 2012 il Capo di Gabinetto del Presidente Niki Vendola rassicurò personalmente, in un incontro a Bari, che la Regione Puglia non avrebbe reiterato le Ordinanze Presidenziali (l'art. 191 del D.Lgs. 152/2006 è stato sempre disatteso, rende Ordinanze nulle e soggette a provvedimenti di natura penale!!);
- le suddette contestazioni furono rivolte nell'incontro del giorno 20/01/2014 alla Sua presenza, a quella dell'On.le Vendola, del Dirigente Dott. Giovanni Campobasso, ricevendo assicurazioni in merito ai cospicui finanziamenti per la raccolta differenziata (concessi appena € 250.000,00!!!, a ristoro dei danni che la città di Trani subiva) e per l'impiantistica del recupero e riciclaggio dei **rifiuti** (l'ATO ha ricevuto una somma irrisoria!!!).

Passiamo alle competenze

Il Capo II della parte quarta del D.Lgs. 152/2006 è dedicato alla descrizione, delle competenze in capo:

1) alle Regioni (art. 196), cui competono principalmente le funzioni relative alla pianificazione a livello territoriale e al controllo preventivo (consistente nel rilascio delle autorizzazioni). Tali compiti vengono svolti con l'ausilio delle Agenzie Regionali per la protezione dell'Ambiente (ARPA regolarmente al servizio della Regione!).

2) ai sensi dell'art. 191 del D.Lgs. 152/2006 il Presidente della Giunta Regionale emette, qualora si verifichino situazioni di eccezionale emergente necessità di tutela della salute pubblica e dell'ambiente, e non si possa altrimenti provvedere, ad emettere Ordinanze contingibili ed urgenti....informando il Ministero dell'Ambiente.

Mi permetto di rivolgere a Lei, già Pubblico Ministero, alcune domande:

- 1) E' possibile reiterare le Ordinanze più volte, dichiarando al Ministero che la Regione sta provvedendo alla risoluzione alternativa allo smaltimento indifferenziato della Discarica?
- 2) Il Commissario delegato per l'emergenza ambientale in Puglia nel mese di settembre 2009 e poi la Circolare del Ministro dell'Ambiente del 06 agosto 2013 prevedevano l'obbligo di preventivo trattamento di biostabilizzazione dei **rifiuti** destinati al conferimento in discarica.

Nella seduta di conferenza di servizio del 22/09/2010 presso la Regione Puglia ed in altre successive il Dirigente dell'Ufficio **Inquinamento** e grandi Impianti ha sempre stigmatizzato il comportamento omissivo del Dirigente Tecnico dell'Amiu SpA di Trani, sulla mancata realizzazione dell'impianto di biostabilizzazione, prevista dal Provvedimento AIA rilasciato con D.D. nr.597 del 24/09/2008.

Quali sono stati i motivi che hanno indotto la Regione Puglia e l'ARPA nella seduta del 31/01/012 a trasgredire l'art. 182 del D.Lgs. 152/2006 e la suddetta Circolare Ministeriale, autorizzando solo l'operazione triturazione e deferizzazione ?(sempre??).

La Regione Puglia ha riscontrato la nota del 27/06/2014 a firma del Direttore Generale dell'ARPA, con "richiesti dettagli di scenario", per poter esprimere un parere prima della emissione dell'ordinanza del Presidente della Regione?

3) La Regione Puglia, considerato che l'Amiu SpA era priva di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata dall'Ente Regionale, scaduta da anni e, pertanto oggetto di continue diffide ai sensi dell'art. 29 decies del D.Lgs. nr.152/2006(??) per l'inosservanza delle prescrizioni e della elevata quantità di **rifiuti** conferiti su disposizione della stessa Regione, in via precauzionale, doveva sospendere, già da tempo, il conferimento dei **rifiuti** (art. 242 comma 3) provvedendo a reperire altri siti (discariche) in mancanza di una vera programmazione del ciclo dei **rifiuti**? A chi l'Autorità Giudiziaria dovrà contestare i reati (c.d. formali) e gli artt. 434 e 449 CP?

4) In merito ai lotti I e II, l'atto autorizzativo regionale prevedeva la loro chiusura e la copertura per motivi fisici. Come mai, in seguito, la Regione Puglia ha autorizzato l'abbancamento di **rifiuti** provenienti da altri bacini sui lotti I e II in dispregio delle decisioni assunte?

Difatti la Regione Puglia, non avendo alternative alla Discarica, per il conferimento dei **rifiuti**, con le varie ordinanze preferisce autorizzare altri abbancamenti sui lotti I e II disattendendo le proprie prescrizioni AIA. E' evidente che le acque meteoriche e la mancata captazione del biogas sui lotti hanno determinato criticità ambientali, abbondantemente a conoscenza della Regione Puglia deputata al rilascio AIA. Ai tecnici nominati dal Comune e dalla Procura della Repubblica di Trani l'arduo compito di individuare altre cause della matrice inquinante.

Comunque più volte e, per ultimo, mercoledì 29/10/2014 nell'audizione promossa dal Dott. Caracciolo, Presidente V Commissione regionale, con grande Suo disappunto, le ho riferito le problematiche della discarica, della nullità delle ordinanze regionali, delle particolari attenzioni della Procura della Repubblica di Trani in ordine alla gestione tecnica Amiu e alle competenze della Regione Puglia.

Le rammento che più volte la Provincia BAT ha sempre espresso parere sfavorevole all'adozione di provvedimenti extra ordinem finalizzati allo smaltimento in discarica di ulteriori e consistenti quantità di **rifiuti** di provenienza extra-bacino ed extra-provincia.

Più volte il Comune ha contestato l'accordo di cooperazione con gli ATO BA - FG - BAT e Regione Puglia che consentiva alla Regione Puglia di non emettere le Ordinanze Presidenziali per il conferimento di **rifiuti** da altri bacini.

Ultima domanda!

La discarica di Trani, allo stato attuale, rappresenta l'unica possibilità per garantire il conferimento dei **rifiuti** prodotti dai Comuni ex ATO BA/4, ex ATO BA/2 ed ex ATO/BA1 (così come dichiarato nella nota prot. nr. 41862 del 29/06/2012 della Regione Puglia), in quanto la discarica di Andria nei primi giorni del prossimo mese di gennaio sarà satura, le discariche di Giovinazzo e **Conversano** sono chiuse, una discarica in contrada Grottelline non può realizzarsi poichè sita in area sottoposta a vincoli. Pertanto, qualora la discarica di Trani per motivi tecnici non aprirà nei primi giorni del prossimo mese di gennaio, la Regione Puglia, trovandosi a gestire l'emergenza **Rifiuti** in tutta la Provincia BA e BAT, avrà proposte alternative?

I pugliesi attendono da Lei adeguate risposte e soluzioni".

L'Assessore alle Politiche Ambientali del Comune di Trani Prof. Giuseppe DE SIMONE